

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9.5469
Casella postale 5 - Udine. Telef. 18.30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 350, un
numero L. 10. - Gli abbonamenti non dindetti per lettera raccomandata un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

ANNO XXVI - N. 1

Settimanale di informazioni economiche

UDINE, 15 GENNAIO 1947

PER E 207
591074

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8 il
mm. - Finanziari - Necrologi - Concordi - Atti - Comunicati - Sestenze ecc. L. 12 il mes
Cronaca L. 15 il mm. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1 s. Udine, tel. 9-59

Sped. In abb. postale gruppo II

Sulla distribuzione delle cotonate U.N.R.R.A.

Una lettera del Presidente Confederale
al Capo del Governo

Il Presidente della Confederazione generale italiana del commercio, doct. Amato Festi, ha inviato all'on. De Gasperi la seguente lettera sulla distribuzione delle cotonate U.N.R.R.A. Tale lettera è stata portata a conoscenza del Capo dello Stato e di tutti i ministri in carica.

Eccellenza,

avevo chiesto un'udienza presso il Gabinetto della Presidenza del Consiglio, perché mentre desideravo portare l'espressione della nostra solidarietà nei riguardi del prestito della ricostruzione mi occorreva parlare d'urgenza di un assai grave problema che preoccupa attualmente le categorie commerciali del tessile in specie e tutti i commercianti in genere.

Non essendomi ancora stato fissato l'appuntamento devo mio malgrado allontanarmi da Roma per fare un giro di propaganda già predestante, avendo io accettato l'onore dell'iniziativa di far parte del Comitato per il Prestito, con senso di responsabilità e desiderando portare il mio concreto apporto all'operazione.

Era proprio per poter portare anche una parola di assicurazione a V. E. sul problema particolare di cui avevi parlato che desideravo avere un colloquio prima di partire; in una pubblica assemblea, fu osservato crudamente che mentre il ceto commerciale è pronto a dare, mal si vede corrisposto dagli organi di Governo in tutte quelle che sono le proprie giuste esigenze.

La questione che ci sta profondamente al cuore è quella della distribuzione delle cotonate U.N.R.R.A.

Nell'appunto allegato viene riferito lo svolgimento delle cose ed i termini del problema.

Desidero però sottolineare a V. E. anzitutto il fatto che gli organi ministeriali non hanno mantenuto gli impegni presi in un primo tempo nei nostri confronti e che ci avevano indicato a preparare una organizzazione

veramente imponente che dava sicuro affidamento anche alla pubblica Autorità, e che ci era costata sacrifici di lavoro e di denaro e assunzione di responsabilità non poche.

Non vorremmo che si radicasse in noi il convincimento che anche gli Organi di Governo possono mancare alla parola data, perché la collaborazione, tante volte con entusiasmo offerta nell'intento del Paese, vedrebbe mancare le sue basi.

Purtroppo non è la prima volta che dobbiamo dolerci dell'atteggiamento dei vari Ministri, perché mentre tanto si parla di voler dar vita al corpo della Nazione, si fa di tutto per strinserne le vene.

Da tale inconveniente è derivata la proposta di questa Confederazione per la pronta costituzione di un Ministero del Commercio, proposta sulla quale mi permetto di richiamare ancora la attenzione di V. E.

In secondo luogo dobbiamo mettere in evidenza, ancor prima come cittadini che come commercianti, che la questione si è spostata dal terreno puramente economico e sociale, comunque squisitamente tecnico, al campo politico.

Ciò potrebbe non apparire a prima vista, ma risulta evidente quando si pensi che l'aver rinunciato a dare precise direttive per la costituzione degli organi di distribuzione e aver rimesso la decisione alla periferia, verrà al prevalere di criteri demagogici che saranno prima ancora di danni alla equità della distribuzione che all'interesse delle categorie.

Mentre nelle circoscrizioni emanate dall'Ufficio Centrale dell'U.N.R.R.A. Tessile di Roma e dall'Ufficio Distribuzione della stessa di Milano si dimostra quasi timore di nominare le categorie commerciali usando circoscrizioni, si arriva perfino ad autorizzare la distribuzione attraverso buoni collettivi da consegnarsi anche ad organismi sindacali: sono facilmente immaginabili i brillanti risultati che ne conseguiranno.

Perciò, mentre devo vibratamente

protestare contro il modo di comportarsi di organi pubblici i quali dimostrano una così palese avversione nei confronti di una categoria di cittadini che ha tutto il diritto di essere tutta a parità con le altre e mentre mi permette di richiamare alle sensibilità di V. E. quali possano essere i riflessi politici, anche per la reazione che nei nostri ceti si formerà con piena giustificazione portando a tirare determinate conclusioni, prego calorosamente il Presidente del Consiglio e i miei personaggi di voler intervenire per ristabilire una situazione il cui pregiudizio va molto

al di là del problema contingente. Preghiamo anche che la V. E. voglia compiacersi di concedere un'udienza ai rappresentanti delle categorie interessate i quali potranno patrocinare a viva voce la causa dei propri rappresentanti, secondo un desiderio da essi vivamente espresso.

Nella massima fiducia che questo appello all'E. V. ci otterrà le giustizie che invochiamo, presento gli ossequi della Confederazione e i miei personali.

AMATO FESTI

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ABOLITO IL PREZZO POLITICO DEL CARBONE

Nuovo prezzo: 5000 lire alla tonnellata.

Le indiscrezioni sull'aumento dell'imposta

di fabbricazione dei tessuti.

« 24 ore » pubblica:

Nel riferire sul Consiglio dei Ministri Avanti! e Risorgimento liberale hanno accennato a una

proposta del ministro delle Finanze per una imposta sulla fabbricazione di tessuti che darebbe 16 miliardi annui. L'imposta nuova sostituirebbe quella vigente del 65 per cento che graverebbe sulle materie prime importate. Ma, data l'opposizione di Campilli, Morandi e Scelba, la proposta è stata rinviata ad ulteriore esame.

Al Consiglio dei Ministri riunitosi di nuovo, il ministro delle Finanze, on. Scoccimarro ha deplorato le indiscrezioni giornalistiche relative ad una nuova imposta di fabbricazione, che non corrispondono alla realtà. Il Presidente ha richiamato nuovamente l'attenzione del Consiglio sulle agitazioni che, prendendo occasione degli aumenti dei prezzi si vanno moltiplicando, con richieste di sussidi straordinari e disordinati, come si è constatato a Napoli, o con preannunci di miraccio di scioperi o invocazioni di calmieri e di blocchi. Tutto ciò non può alleviare per nulla la crisi alimentare perché accresce fatalmente le difficoltà economiche e politiche della Nazione in un momento grave e delicato. Ha espresso fiducia che i dirigenti la Confederazione dei Lavori vogliono considerare la situazione sotto un punto di vista realistico e dirigere convenientemente in questo senso le organizzazioni sindacali locali.

Il Consiglio ha preso poi atto della comunicazione del ministro Morandi che il Comitato dei prezzi, cessando il regime di rifornimenti dell'UNRRA ha deciso la abolizione del prezzo politico del carbone.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'aumento dei prezzi del carbone, demandando al Comitato prezzi di fissare la decorrenza del nuovo prezzo che sale a 5000 lire per tonnellata sia per la importazione che per la produzione nazionale. Per quest'ultimo resta determinato il contributo statale.

Il sensibile aumento delle tariffe che sia per essere varato può costituire un incentivo ad un ulteriore rialzo dei prezzi. Ma si nota che questo rialzo del costo dei trasporti ferroviari coincide con l'inizio di una tendenza al ribasso del costo degli autotrasporti, sia per la maggiore disponibilità delle gomme come per la diminuzione prevista del prezzo dei carburanti. La concorrenza fra rotaia e strada si renderà così in una nuova fase che il progresso tecnico può condurre verso insospettabili sviluppi.

Gli impianti di raffinazione del petrolio della S. A. « Aquila » a Trieste stanno ormai per essere integralmente ricostruiti con capitali della stessa Società. Nonostante la particolare situazione internazionale della zona sembra accertato che ai tali impianti verrà concesso da parte degli organi competenti un quantitativo di petrolio di importazione da raffinare. I prodotti così ottenuti serviranno in parte per i bisogni della Venezia Giulia ed in parte verranno immessi su tutto il territorio nazionale per le necessità del Paese. Assicurazioni al riguardo si sono avute da parte delle autorità alleate di stanza a Trieste.

BUONE PROSPETTIVE PER LE RAFFINERIE DI PETROLIO A TRIESTE

Il sensibile aumento delle tariffe che sia per essere varato può costituire un incentivo ad un ulteriore rialzo dei prezzi. Ma si nota che questo rialzo del costo dei trasporti ferroviari coincide con l'inizio di una tendenza al ribasso del costo degli autotrasporti, sia per la maggiore disponibilità delle gomme come per la diminuzione prevista del prezzo dei carburanti. La concorrenza fra rotaia e strada si renderà così in una nuova fase che il progresso tecnico può condurre verso insospettabili sviluppi.

Il sensibile aumento delle tariffe che sia per essere varato può costituire un incentivo ad un ulteriore rialzo dei prezzi. Ma si nota che questo rialzo del costo dei trasporti ferroviari coincide con l'inizio di una tendenza al ribasso del costo degli autotrasporti, sia per la maggiore disponibilità delle gomme come per la diminuzione prevista del prezzo dei carburanti. La concorrenza fra rotaia e strada si renderà così in una nuova fase che il progresso tecnico può condurre verso insospettabili sviluppi.

Molti non sanno usarlo!

L'ASSEGNO BANCARIO

Un proverbio inglese dice: « i signori pagano con assegno, i poveri con denaro », il che sta a significare che in Inghilterra (ed anche altrove) ogni persona discretamente provvista ha il suo conto corrente presso una banca ed il fascicolo degli cheques in tasca.

Purtroppo dalla guerra anche il costume commerciale non ne è uscito migliorato e l'uso dell'assegno bancario degenera sovente in abuso quando non diventa addirittura strumento di vere e proprie truffe più o meno ingegnose.

Basta scorrere i giornali per raccogliere una ricca e poco edificante documentazione. Non vogliamo con ciò sminuire il valore e l'utilità di questo efficacissimo mezzo di scambio; tutt'altro, vogliamo invece rettificare alcune sottrarre e mettere sull'avviso quanti nella pratica quotidiana hanno necessità di negoziare titoli d'ogni genere.

Avvertimenti pratici, non disquisizioni dottrinarie.

Incominciamo col dire che è normale elementare di prudenza di non accettare in pagamento assegni bancari se non da persone favorevolmente note. Da clienti occasionali, anche se elegantemente vestiti e dai modi distinti, pretenderà il pagamento in buona valuta, a meno che si possa subordinare la consegna della merce all'incasso dell'assegno.

L'assegno non è altro che l'ordine che un cliente dà alla propria banca di pagare una determinata somma, ma perché l'ordine sia eseguito occorre che presso la banca vi siano le relative disponibilità. Diversamente rimane un ordine a vuoto. Da ciò la necessità di conoscere bene chi lo deve in pagamento, non solo, ma che il destinatario ha il diritto di sapere se vi sono o meno i fondi. Se vi sono, la Banca deve pagare, se non vi sono lo deve dichiarare.

I protesti di assegni vanno segnalati al Procuratore della Repubblica perché l'emissione di assegno a vuoto è reato. Il protesto porta con sé la regolarizzazione del titolo dal lato fiscale. Sopporta cioè il bollo della cambiale e la relativa multa perché emesso irregolarmente.

Conseguenze morali e finanziarie, come si vede tutt'altro che trascurabili.

Ma, dirà il commerciante onesto, se rilascio un assegno in pagamento e va smarrito o mi accorgo di essere stato ingannato dal beneficiario dell'assegno, come mi posso difendere? In modo molto semplice: chiedendo subito alla Questura di porre il fermo dell'assegno e provocando contemporaneamente il sequestro del titolo da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Scopo della legge è di moralizzare la circolazione dell'assegno bancario per farne strumento valido di transazioni. E nel comune interesse di tutti i galantuomini assecondare l'opera del legislatore evitando abusi.

Quando si legge, come si è letto di recente su un giornale cittadino, a proposito di un losco affare, che il compratore aveva rilasciato in pagamento un assegno a vuoto, con l'intesa di fare i fondi dopo venduta la merce, « come si usa in commercio », così narra la cronaca del fatto, vuol dire che siano fuori strada perché lo assegno non è una cambiale. La sua funzione è ben diversa. È diversa la valutazione che si deve fare dei due titoli. La cambiale è una promessa di pagamento futuro. L'assegno bancario è un ordine di pagamento.

Altro errore in cui cadono di frequente taluni è di rilasciare assegni in pagamento e poi, per contrasti intervenuti col beneficiario, d'ordinare alla Banca di non pagare.

Questo ordine non vale se l'assegno è presentato nei termini di legge. E ci spieghiamo.

A. P.

(D. I. « Corriere del Commercio »)

Prezzi di requisizione del legname in Provincia di Udine

Presso la Commissione alleata la zona, che ha dato ampio riconoscimento, è tenuta una riunione fra i noscimenti degli sforzi e dei sacrifici sopportati dalla provincia udinese per assicurare le forniture di legname alle Forze Armate, e della collaborazione a tal uopo e da tempo prestata dalle ditte esercenti segherie.

In pieno accordo fra i rappresentanti delle Amministrazioni e delle organizzazioni che hanno partecipato alla riunione, sono state chiarite alcune importanti questioni concernenti la liquidazione degli indennizzi dei diversi periodi di requisizione.

Alla riunione ha partecipato anche il Governatore militare del-

ARTIGIANATO FRIULANO

Rubrica settimanale dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine

AI MARGINI DEL CONGRESSO NAZIONALE

Legislazione artigiana

L'artigiano è un produttore in proprio di beni e servizi nel quale si identificano le qualifiche di dirigente, esecutore e maestro d'arte.

Esso si avvale al bisogno, all'opera dei familiari, di apprendisti e di collaboratori.

Ma se questa è la definizione sociale, la definizione economica è ben altra: artigiano è quel lavoratore che impiega idea, capitale e lavoro simultaneamente e personalmente, aiutato o no, per conseguire un prodotto e realizzare un'arte.

In questa definizione è impostata la importanza civile e umana delle funzioni sociali ed economiche dell'artigiano. Funzione che trascende la limitazione del campo del lavoro propriamente considerato e che investe l'organizzazione aziendale, investe la funzione personale nel lavoro, quella economia familiare, quella economia sociale, quella della disciplina del lavoro, quella creativa dell'ingegno, quella del rischio e della responsabilità sotto tutti i profili: sociale, economico, giuridico, sindacale, individuale e familiare.

In nessun altro caso — come in quello dell'artigiano — il trionfo Idea, Capitale e Lavoro si intreccia variamente nei suoi componenti per il compimento della funzione vitale più importante nel campo operante e consecutivamente evolentesi dell'individuo nella moderna società. Perciò potremo con un assenso maggiore affermare che l'artigiano sta nella società quale misura delle possibilità personali e della libertà congiunte per l'organizzazione diretta del lavoro e della produzione.

E ancora, con più aderenza: al concetto sociale moderno, che l'artigiano costituisce il tessuto fondamentale dell'organismo economico civile.

Da esse traggono origine e lestro le più fiorenti imprese, ad esse si accompagnano frequentemente le espressioni d'arte meglio levate al di fuori di un popolo, alla difesa della sua tradizione civile.

Ma come vi sono le attività che hanno ragione e titolo per formarsi, prospiere e perpetuarsi, così vi sono quelle che all'evoluzione sostituiscono, per deficienza e per colpa, consapevolmente o meno, una evoluzione, un ripiegamento; una sconfitte, e peggio di tutte, il disastro, il mancato alimento alla fiamma del lavoro. Ora, poiché l'artigianato è più che altro tradizione e superamento continuo di se medesimo in relazione alle situazioni economiche e sociali, è necessario che ad esse si attribuisca e si riconoscano requisiti atti a formare la continuità, il propositismo, l'emulazione, la scuola. Ed ecco qui la ragione di riconoscere ufficialmente la capacità dell'artigiano e di poterlo individuare e classificare in ogni istante con un titolo del quale egli deve risultare in possesso attivo, senza restrizioni. Tale titolo è la Patente di Mestiere.

Nella mia provincia è un fatto comunitario.

Dopo studio e lodi del Consiglio dell'Unione provinciale riferiti, dopo interessamento riscosso dall'Autorità e trattative con essa, giunti le norme regolamentari elaborate, saranno riconosciuti artigiani e maestri d'arte soltanto coloro che risulteranno permanentemente in possesso della Patente di Mestiere. L'Unione Provinciale artigiana viglerà affinché ciascun artigiano la sappia conservare onorevolmente, specialmente ai fini della continuità del lavoro al quale si dedica.

E da qui si deve passare necessariamente alla disciplina dell'apprendistato, perché se il maestro d'arte è chiamato a conservare e perpetuare la propria attività, egli deve nella famiglia e con elementi all'influsso di essa disporre così che alla sua efficienza personale sia, in certo modo, e nei limiti, svincolabile la vita della bottega, pena le gravi conseguenze di una inerzia forzata quando non vi sia chi si sostituisce, integra, precede. L'artigiano crea il discepolo ed il continuatore attraverso l'apprendista, futuro maestro d'arte patentato e riconosciuto.

Se la patente di mestiere ha particolare importanza per l'artigiano essa assume importanza decisiva per l'apprendista, il quale attraverso la scuola di lavoro del maestro, può venire, a sua volta, alla maternità che ne munisce del documento sanzionante la sua preparazione.

Ma per fare questo è necessario non solamente che il maestro goda l'affiducia dell'allievo (il più delle volte della sua famiglia) ma che l'allievo sappia quale è la strada per arrivare alla patente di mestiere. E si uniforma a norme tassative che sostituiscono quella disciplina pronta e compresa che lo condurrà a completare la preparazione sotto tutti gli aspetti.

Qui nasce il patto morale e sociale fra l'artigiano e l'apprendista; qui la disciplina dei rapporti da chi deve insegnare e chi deve apprendere va regolata in modo che non sorgano equivoci, né intraprendenze, né sfrut-

te e nella economia nazionale, stanno alla base di esse, lievito mirabolante di forza, di capacità, di consapevolezza, di serietà e di flessibilità disciplinata e tenace.

Sull'artigianato posa in gran parte la ricchezza nazionale e il risparmio, la ripresa e la tutela delle tradizioni della libertà del lavoro.

DI NATALE DIEGO
Presidente dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine

OFFERTE per il Natale dell'Orfano

1946

Mandamento di Palmanova » 2170
Comune di Rive D'Arcano » 1490
Sanvidotti Luigi, Udine » 40

Totale L. 11740

Costituzione della Sezione Mandamentale di Tarcento

Dopo la costituzione delle sedi mandamentali di S. Vito al Tagliam. e Palmanova, il sig. Amos De Ponti, dopo aver portato il saluto dell'Unione e del Presidente del quale scusa l'assenza, dovuta a inderogabili impegni, fa una illuminata e chiara esposizione dell'assidua e proficua opera svolta dall'Unione dalla sua data di fondazione ad oggi, e, concludendo coll'augurio che anche gli artigiani Tarcentini si affianchino ai moltissimi colleghi, che già hanno dato l'adesione all'Unione, cede la parola al segretario.

Il Sig. Tracanelli, sicuro d'interpretare il desiderio dei presenti, da esaurienti precisazioni, su certi problemi che hanno richiesto indefeso lavoro e sono stati superati, dice che se molto si è fatto molto resta ancora da fare, esorta i convenuti ad avere fiducia nell'operato dell'Unione, invita tutti a unirsi nella grande famiglia artigiana, che si è ricostituita per volontà di pochi artigiani e che è affidata alla direzione di artigiani puri e onesti, egli dice che i mezzi più idonei per acciattarsi la fiducia, non è lo sbandieramento di ipotetiche promesse, ma la presentazione di quello che una organizzazione ha fatto, e per questo l'Unione parla delle realizzazioni conseguite e non si impegna ipotecando l'avvenire, con problemi che sono o che possono essere messi allo studio.

Biasima che ci siano ancora persone agnostiche, che pur beneficiando dei problemi superati muovano per vizio delle ingiustificate critiche al lavoro che è stato fatto.

E' pacifico che l'Unione fa la forza, e per questo ogni artigiano dovrà accomunarsi negli sforzi che si fanno, se si vuole che l'Unione si faccia più forte e si mantenga all'avanguardia di tutte le altre organizzazioni sindacali per la rivenzione di tutti i suoi diritti.

Dopo che si è dichiarata aperta la discussione e si è proceduto alle votazioni per le nomine sindacali.

Sono pertanto risultati eletti:

• Presidente mandamentale il Sig. prof. Toffoletti;

Consultori i sigg. Turin Cesare, fotografo-pittore; Fois Giuseppe, sarto; Tosolini Rizzo, meccanico; Venuti Domenico, edile; Giavotto Guglielmo, barbiere; Ferrari Giovanni, calzolaio; Beltrame Caterina, sarta.

L'Unione ringrazia il professore Toffoletti che tanto assiduamente si è prestato per la brillante riuscita della riunione.

Pro Natale dell'orfanotrofio

Le offerte per il Natale dell'Orfanotrofio degli artigiani del Mandamento di Miamigo hanno raggiunto la somma di L. 5000.

Diamo l'elenco degli offerenti:

Sig. Locatello Luigi L. 200; hanno offerto L. 100 ciascuno i signori: Veneri Romano, Bonavolta Giovanni, Di Chiara Carluigi, Mazzoli Francesco, Campolin Angelo, Ferruzzi Flli., Antonini Francesco, Sarabellino Umberto.

Orari ferroviari

Alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine necessità conoscere per notificarlo al compartimento delle ferrovie dello Stato di Venezia, se tenuto conto delle attuali limitate disponibilità di materiale rotabile e di deficienza di carbone, l'orario dei treni viaggiatori, attualmente in vigore, corrisponde alle esigenze del pubblico e, eventualmente, quali miglioramenti vorrebbero richiesti.

Si invitano pertanto tutti coloro che, giornalmente o quasi, usufruiscono dei treni viaggiatori delle Ferrovie dello Stato a segnalare al più presto alla Camera di Commercio le loro proposte onde possano essere fatte presenti alle Autorità competenti.

RIFORMA DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di trasmettere all'Assemblea Costituente il disegno di legge relativo al progetto di riforma del codice di procedura civile.

A quanto risulta, anche in base al parere espresso dalla Commissione speciale all'opos istituita, la riforma riporterà la procedura civile a quei criteri di semplicità e praticità proprie del procedimento sommario.

PROROGA DELLE LOCAZIONI

Con decreto legislativo 6 dicembre 1945 n. 1428, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 291 del 21 dicembre, i termini previsti dagli articoli 9, 11, 12, 16 penultimo comma e 26 del DLL 12 ottobre 1945 n. 669 sono stati prorogati al 28 febbraio 1947, termine entro il quale verrà emanata la nuova disciplina sui locazioni degli immobili urbani.

Inoltre con decreto ministeriale 15 novembre 1946, pubblicato sulla stessa «Gazzetta Ufficiale», è stato disposto che le norme contenute nel decreto legislativo 18 ottobre 1946 n. 290 per l'esecuzione degli sfratti sono applicabili nei comuni di Roma, Bologna e Napoli.

I PREZZI DEL CARBONE
A OVARO

In seguito all'aumento all'origine del carbone Ovaro, i prezzi di vendita al minuto del medesimo prodotto sulla piazza di Udine, sono stati fissati come segue:

qualità «minuto» a L. 760 al quintale qualità «cermito» a L. 880 al quintale

Tali prezzi sono comprensivi dell'I.T. su caro del cliente presso l'azienda G.E. e s'intendono per merce resa del rivenditore.

Per estratto conforme.

Il Pretore di Udine

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati in provincia di Udine durante il mese di novembre 1946 secondo le denunce pervenute alla Camera di Commercio.

A P. S. Azzaretti Giuliano, Udine L. 2000
Baracetti Paride, Udine L. 10500
La cambiale è andata in protesto in quanto essa era stata pagata anticipatamente al creditore con rimessa diretta a mezzo via.

Gambardella Salvatore, Udine L. 6000
Gambardella dott. Salvatore, Tricesimo L. 9000
Giacomuzzi Giuseppe, Segugliano L. 6776
Mariuzza Redento, Udine L. 1075
Milleri Callisto, Udine L. 4455
Morello Vito, Pradamanzo L. 37050
Moroldo Edoardo, Cividale L. 17128
Martini Nino, Codroipo L. 18419
Martini Nino, Codroipo L. 12572
Melchiori Severino, S. Dan. L. 34240
Populin Luigi, S. Daniele L. 4080
Populin Luigi, S. Daniele L. 6000
Stabile Rodolfo, Monastero L. 15072
Tabacco Giuseppe, S. Daniele L. 5854
«La Torinese», Udine L. 8819
Zuliani Diego, Udine L. 4000
Zaninotto Luigia, Udine L. 2000

Superate le difficoltà di ordinario tecnico derivanti dalla limitazione dell'energia elettrica assicuriamo gli abbonati e lettori che riprenderemo regolarmente le pubblicazioni ogni settimana.

SENTENZE

Il Pretore di Udine

con decreto penale dell'11-10-1946
CONDANNO'

Donati Pietro di Leonardo da Udine a L. 2500 di ammenda per avere il 25-9-46 posto in vendita nel proprio esercizio del vino di gradazione alcolica inferiore alla prescritta e con eccesso di acidità volatilie.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale dell'8-10-1946
CONDANNO'

Bressan Lucia (detta Iosso) di Antonino da Molins a Pagnacco a L. 2000 di multa e L. 1000 di ammenda per avere il 13-9-1946 posto in vendita del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946
CONDANNO'

Buiatti Angelina fu Luigi da Udine L. 2000 di ammenda per avere il 4-9-46 posto in vendita del vino con eccesso di acidità volatilie e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 25-10-1946
CONDANNO'

Bucciol Paolo di Girolamo da Udine a L. 500 di ammenda per avere il 20-9-1946 posto in vendita nel proprio esercizio aceto di vino bianco invaso di anguillule.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946
CONDANNO'

Venuti Giovanni fu Luigi da Martignacco a L. 500 di multa e L. 500 di ammenda per avere il 5-9-46 posto in vendita nel proprio esercizio aceto di vino bianco invaso di anguillule.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere (G. Di Verde)

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 1-10-1946
CONDANNO'

Lizzi Arturo fu Giuseppe da Martignacco a L. 2000 di multa e L. 500 di ammenda per avere il 5-9-1946 posto in vendita del latte che all'analisi risultò annacquato.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere (G. Di Verde)

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE

Interventi di Elettrochioterapia

Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Via V. Veneto 11 - tel. 941

MONTAGNA
VIA SAVORGNA, 7 - UDINE

BISCOTTI -- CONFETTI -- CIOCOLATO -- CARAMELLE

SARTORIA E. ZILLI

Succ. G. GUDIO

Via Cavour 14 - UDINE - Telef. 3-69

Assortimento Tessuti